

**8 Marzo 2024**

**Consolato Provinciale di Frosinone**

**Riflessioni Maestri del Lavoro**

## Riflessioni 8 Marzo 2024

L'8 marzo costituisce un'occasione preziosa per riflettere sul ruolo delle donne, evidenziando sia i progressi compiuti, sia le criticità, ampliando il dibattito, inoltre, fino a includere le prospettive future riguardanti i diversi aspetti della condizione femminile. Le donne, da sempre, sono infatti i primi motori del cambiamento, perché più propense a cogliere e a farsi interprete dei valori universali della coesione, dell'inclusione, della solidarietà. Sono proprio questi i valori che devono permeare l'intera comunità affinché si combattano e si eliminino, alla radice, disparità economiche, stereotipi, discriminazioni e violenze. È importante educare al rispetto, promuovendo l'autonomia, l'autodeterminazione e la valorizzazione delle competenze di ognuna, con il coinvolgimento attivo di uomini e donne, uniti, per costruire una società migliore per tutti"

Lelio Martini

Console Provinciale Frosinone



Una veduta di Cassino, sotto Marisa Amione

## Diritti e parità di genere La battaglia di Marisa

Il punto Maestro del lavoro da 25 anni, è moglie e nonna felice  
Il contratto firmato dal padre, le clausole inaccettabili e le nuove sfide

### LA TESTIMONIANZA

■ Le donne devono camminare accanto agli uomini, né davanti né dietro. Questo l'augurio alle nipoti e a tutte le future generazioni da parte di Marisa Amione, 83 anni di Cassino, per 37 anni storica segretaria di una notissima azienda internazionale con sede anche nel Cassinate. Dedita al lavoro come pochi, è Maestro del Lavoro da oltre 25 anni, e nella sua vita ha saputo coniugare i doveri di lavoratrice con quelli di madre. Dei suoi figli, entrambi medici, ama dire, come la romana Cornelia: «Sono i miei gioielli». Di recente ha coronato il sessantesimo anniversario di un matrimonio felice: nonna di cinque nipoti e moglie a tempo pieno.

«Come tutti sanno la festa della donna è una celebrazione internazionale per commemorare le conquiste sociali politiche ed economiche delle donne e per promuo-

vere la parità di genere - ha sottolineato Marisa - Questa festività ha radici storiche profonde ed è diventata un momento significativo per riflettere sulle sfide affrontate dalle donne in tutto il mondo e per celebrarne i successi. L'Italia non si è mai distinta per una particolare attenzione ai problemi femminili. Ricordo perfettamente che ancora nel 1960 il mio primo contratto di lavoro con una importan-



tissima azienda a carattere internazionale non solo fu firmato da mio padre poiché avevo 19 anni, ma conteneva clausole che definirei vessatorie, a dir poco: prevedeva l'automatico licenziamento se avessi contratto matrimonio. Condizioni al limite dello schiavismo, che però erano considerate naturali. Oggi per fortuna e da molto tempo la situazione è cambiata. La disparità di genere purtroppo persiste in molti settori tra cui l'occupazione, la politica, l'istruzione. È necessaria una riflessione sulle sfide, perché la festa della donna ci invita a riflettere sulle sfide, sia a livello individuale che sistemico». «Mi piace pensare che questa ricorrenza rappresenti un percorso di speranza e determinazione per un futuro migliore - aggiunge - Mi piacerebbe che un giorno vicino, la generazione delle mie nipoti possa camminare né dietro né avanti a un uomo ma semplicemente accanto». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A  
p  
d

Un':  
dal j  
Giu

LA S

■ «  
gati  
socia  
scim  
mozi  
civile  
sizio  
l'Orç  
che i  
men  
attua  
l'ott  
riore  
la co  
Paes  
nega  
ferr  
sepp  
che  
gnit  
pos  
univ  
scit  
tan  
risc  
gio  
del  
il ri



Il pre



## COMMISSIONE NAZIONALE REALTA' FEMMINILE

### NELLA FAMIGLIA MAGISTRALE

Come tutti sanno, la Festa della Donna è una celebrazione internazionale che si tiene il 8 marzo di ogni anno per commemorare le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne e per promuovere la parità di genere. Questa festività ha radici storiche profonde ed è diventata un momento significativo per riflettere sulle sfide affrontate dalle donne in tutto il mondo e per celebrarne i successi. La storia della Festa della Donna ha le sue radici nel movimento operaio del XIX secolo, quando le donne iniziarono a lottare per migliori condizioni di lavoro e per il diritto di voto. Il 8 marzo del 1908, le operaie tessili di New York organizzarono uno sciopero per protestare contro le condizioni di lavoro oppressive e le discriminazioni subite. Questo evento segnò l'inizio di un movimento globale per i diritti delle donne. Nel 1910, durante la Seconda Conferenza Internazionale delle Donne Socialiste a Copenaghen, la leader socialista tedesca Clara Zetkin propose di istituire una giornata internazionale delle donne per promuovere i diritti delle lavoratrici. L'idea fu accolta con entusiasmo e il 1911 vide la prima celebrazione della Festa della Donna in diversi Paesi. Negli anni successivi, la Festa della Donna divenne

sempre più importante nel calendario delle celebrazioni internazionali, mentre le donne continuavano a lottare per l'uguaglianza, il diritto al voto, migliori condizioni di lavoro e una serie di altre questioni. L'Italia, purtroppo, non si è mai distinta per una particolare attenzione ai problemi femminili. Ricordo perfettamente che, ancora nel 1960, il mio primo contratto di lavoro con una importantissima azienda a carattere internazionale non solo fu firmato da mio padre (poiché, avendo 19 anni appena compiuti, ero ancora minorenni), ma conteneva clausole che definire vessatorie è dir poco: ad esempio, prevedeva l'automatico licenziamento, se io avessi contratto matrimonio. Condizioni al limite dello schiavismo, dunque, che però erano considerate naturali... Oggi, per fortuna e da molto tempo, la situazione è cambiata, e le donne non sono più soltanto "l'altra metà del Cielo", ma ricoprono ruoli decisivi, molte volte, nella società e nel mondo del lavoro: ad esempio, finalmente in Italia (al di là di ogni considerazione politica!) il Presidente del Consiglio è una donna, e il capo del principale partito di opposizione è pure donna. Ciò non significa che la forbice tra i due sessi sia stata annullata: permangono rilevanti differenze a favore del sesso cosiddetto "forte" in termini di facilità di carriera, di trattamento economico, di diritti e di considerazione in senso generico. Inoltre, nonostante i progressi compiuti nel campo dei diritti delle donne, molte sfide rimangono ancora da affrontare. La disparità di genere persiste, come detto, in molti settori, tra cui l'occupazione, la politica, l'istruzione e la violenza di genere. In definitiva, la Festa della Donna suscita inevitabilmente una serie di riflessioni emotive che vanno oltre la mera celebrazione delle conquiste e delle sfide delle donne. Diventa perciò naturale, oserei dire, sottolineare che questa ricorrenza suscita una serie di aspetti tipicamente emotivi:

in primo luogo, gratitudine e riconoscenza: La Festa della Donna dovrebbe essere un momento per esprimere gratitudine verso le donne nelle nostre vite - madri, sorelle, amiche, mentori, e tutte quelle che ci hanno ispirato, sostenuto e guidato lungo il cammino. È un'opportunità per riconoscere il loro impegno, sacrificio e resilienza, che hanno guidato con forza e coraggio; ci sono poi solidarietà e empatia, forze potenti che si manifestano in questa giornata: sono momenti per dimostrare solidarietà e sostegno alle donne che lottano per i loro diritti, che affrontano discriminazioni e violenze di ogni genere, ed è un richiamo all'empatia e alla comprensione verso le esperienze delle donne in tutto il mondo;

è necessaria poi una riflessione sulle sfide, perché la Festa della Donna ci invita a riflettere sulle sfide ancora presenti nella vita delle donne, sia a livello individuale che a livello sistemico, diventando perciò un momento per confrontarsi con le disuguaglianze di

genere, la violenza, il sessismo e altre forme di discriminazione che persistono nella società.

In conclusione, mi piace pensare che questa ricorrenza rappresenti un percorso di speranza e determinazione, visto che, nonostante le sfide, l'8 marzo porta con sé un senso di speranza e determinazione per un futuro migliore, diventando un momento per riaffermare l'impegno verso la costruzione di una società più equa e inclusiva, dove le donne possano realizzare il loro pieno potenziale senza essere ostacolate da pregiudizi di genere. Quindi, la Festa della Donna è un'occasione profonda per connettersi emotivamente con il vissuto delle donne, riconoscere la loro importanza nella società e rinnovare l'impegno verso la realizzazione di un mondo più giusto e inclusivo per tutti. Vorrei concludere infine citando un aforisma molto noto, mai troppo ribadito: "Dietro ogni grande uomo c'è una grande donna". A me piacerebbe che un giorno vicino la generazione delle mie nipoti possa camminare né dietro, né davanti a un uomo, ma semplicemente a fianco.

Marisa AMIONE - 8 Marzo 2024 -  
Consolato Provinciale di Frosinone

## 8 Marzo – Giornata Internazionale della Donna

Aderisco all'invito del nostro Consolato Regionale per una riflessione sulla "Giornata Internazionale della Donna" e sui suoi diritti ai nostri giorni.

Il tema è molto sviluppato ed è facile cadere nella retorica. Sono nato nell'anno in cui è stata data, per la prima volta, la possibilità di votare alle donne.

Di tempo ne è passato tanto ma, ancora oggi, nonostante la costituzione di Organizzazioni e Comitati che, con molto impegno e determinazione portano avanti iniziative dedicate alla sensibilizzazione sui diritti delle donne, alla loro emancipazione e al contrasto alla violenza di genere, pur essendoci stati notevoli progressi di strada da fare ce n'è ancora molta.

Oggi compito principale è quello che deve portare alla presa di coscienza di tutta la popolazione partendo dalle scuole, dove a volte è tangibile un po' di torpore, per proseguire nelle università estendendosi a livello culturale dagli studenti e studentesse e a seguire penetrare nel tessuto sociale.

Bisogna superare i casi di omertà che a volte si verificano sia nelle famiglie che in quei centri in cui, pur riconoscendo i segni di violenza o altro a volte, magari per paura, non vengono dichiarati.

Purtroppo dobbiamo registrare anche violenze sugli anziani, sui bambini, o atti di bullismo (il pensiero va alle recenti manifestazioni di Pisa e Firenze, come riportato dalle cronache, dove sono stati bullizzati cinque ragazzi solo perché figli di poliziotti) che devono essere contrastati con fermezza, con ogni mezzo, in modo che gli stessi non siano taciuti ma con coraggio combattuti e denunciati.

Molte sono state le "donne coraggio" che in questi anni hanno scritto pagine di storia ma, nonostante ciò, esistono ancora differenze che devono essere superate.

L'auspicio è questo, la sfida continua è quella di inculcare nelle nuove leve gli ideali per raggiungere gli obiettivi di parità sociale, eliminare la violenza e superare le difficoltà che permangono e ancora oggi esistono.

Di tempo ne dovrà passare ancora ma, aiutiamoci a vicenda affinché tutto possa avvenire nel modo più celere possibile.

MDL Enrico Bassini (Consolato Provinciale di Frosinone)



*Ing. Franco Colosimo*  
*Maestro del Lavoro*

---

Roma, lì 8 Marzo 2024

*L'8 marzo speriamo sia una giornata di riflessione, per far capire a molte donne come volersi bene, di conseguenza per ricordare la **"Giornata Internazionale dei Diritti della Donna"** sia memoria per tutti come le conquiste sociali, economiche, politiche, le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state, e lo sono ancora, oggetto in molte, parti del mondo.*

*Oggi sembra normale per una donna frequentare l'Università, guidare, votare, parlare di **"leadership femminile"**, ma questo e altro, è stato possibile grazie all'impegno di tante donne che hanno stimolato e avviato un cambiamento nella società, con l'obiettivo di renderla più equilibrata e completa.*

*Essere donna non è mai stato facile, ed è per questo che l'8 marzo è bello omaggiare le donne della propria vita con dei mazzolini di mimose, diventate un simbolo, sin dal 1944, di questa festa.*

*Per questo, dedicarsi per qualche ora significa volersi bene e coccolare prima di tutto se stessi per affrontare meglio i momenti in cui mente e corpo saranno messi a dura prova dalle varie casistiche da gestire.*

*Quando continuiamo a rimandare qualcosa che ci renderebbe felici ci stiamo prendendo in giro; non è il tempo che ci manca, ma la convinzione che i nostri progetti siano una necessità e quindi rendiamo i nostri bisogni superflui e immeritati.*

*Franco Colosimo*  
*Consolato Provinciale di Frosinone*

Il primo pensiero per la giornata internazionale della donna va alla tradizione, alla storia ed al compito di ricordare alle nuove generazioni la nascita ad inizio del secolo scorso di quei movimenti che portarono a far ottenere alle donne il diritto di voto e la garanzia di una maggiore partecipazione alla vita politica. Da questo punto di partenza è innegabile che vi sia stata una crescita continua del ruolo della donna nei vari campi della società: dalla politica al mondo del lavoro, dalla scienza nei suoi molteplici aspetti alle competizioni sportive, dall'economia alla cultura, dalle forze armate alle organizzazioni sociali e a quelle di volontariato. Abbiamo tanti esempi di eccellenze e per limitarci all'Italia mi piace ricordare la scienziata Rita Levi Montalcini, l'astronauta Samantha Cristoforetti, l'astrofisica Margherita Hack. Dal 2 giugno 1946, quando le donne italiane esercitarono per la prima volta il diritto di voto, molta strada è stata fatta. Tuttavia, nonostante i successi che le donne hanno conquistato, nonostante la nostra Costituzione preveda all'articolo 3 per tutti i cittadini "pari dignità sociale ..... senza distinzione di sesso ...." e all'articolo 37 per la donna lavoratrice "gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore", ancora troppo spesso ci troviamo di fronte ad episodi di discriminazione, di disparità di trattamento economico, di pregiudizi fino ad arrivare agli insulti sessisti e all'estremo della violenza. In troppe parti del mondo la donna vive tuttora in condizioni di inferiorità, di sfruttamento, di negazione dei diritti più ovvi.

E' fondamentale lavorare intensamente e costantemente sull'educazione delle persone al rispetto dell'altro. Occorre tenere sempre in mente che le differenze esistono, ma che le stesse non devono rappresentare un problema. Le qualità, i pregi ed anche i difetti di uno si equilibrano con quelli dell'altro. E' auspicabile per il futuro che ogni uomo ed ogni donna con la rispettiva sensibilità, attitudine all'ascolto, capacità organizzativa, generosità ed impegno, possano riuscire a trovare il giusto equilibrio ed essere veramente l'uno il complemento dell'altro. Mi rendo conto che l'auspicio è piuttosto utopistico, alla luce dei quotidiani eventi di violenza nei confronti delle donne, senza dimenticare i fronti di guerra aperti in diversi Paesi, però bisogna pensarci, insistere soprattutto con le nuove generazioni e riconoscere alle donne la loro particolare forza d'animo di fronte alle difficoltà.

Così si esprimeva la scrittrice Oriana Fallaci: "Essere donna è così affascinante. E' un'avventura che richiede un tale coraggio, una sfida che non finisce mai". Aiutiamo le donne ad affrontare questa sfida!

***MdL Renzo Ruffaldi***

Consolato Provinciale Frosinone